

La definizione neo-apostolica del concetto di "chiesa"

Significato del termine "chiesa"

Il termine "chiesa" significa una casa di Dio cristiana, una comunità locale o una congregazione cristiana; in senso teologico è usato per la "Chiesa di Gesù Cristo". (Catechismo della Chiesa Neo-Apostolica [CNA] 6.1 / CNA in domande e risposte [CDR] 365, 366)

La Chiesa di Gesù Cristo è stata fondata sulla terra dal Signore stesso. Le persone che appartengono alla Chiesa di Gesù Cristo sono da Dio chiamate all'eterna comunione con Lui stesso. (CNA 6; 6.1 / CDR 368)

La Chiesa nella storia

Il compito della Chiesa di Gesù Cristo consiste da un lato nel rendere la salvezza accessibile agli uomini e dall'altro lato nell'offrire a Dio adorazione e lode. (CNA 6.2 / CDR 370)

Già nell'Antico Testamento si trovano molteplici accenni alla Chiesa di Cristo. L'epistola agli Ebrei interpreta l'Antico Patto, con la legge, i sacrifici, la circoncisione e il sacerdozio, quale "ombra", ossia quale preannuncio del Nuovo Patto. Nell'Antico Patto è dunque accennato ciò che nel Nuovo Patto diventa concreto con la Chiesa di Gesù Cristo. (CNA 6.2.1/ CDR 373)

Tutto ciò che dà origine alla Chiesa e ciò che essa rappresenta, procede dalla persona e dall'operare di Gesù Cristo. (CNA 6.3 / CDR 368) Il fatto che Dio è divenuto uomo in Gesù Cristo è la premessa indispensabile per l'esistenza della Chiesa. (CNA 6.2.2)

Nella storia la Chiesa di Gesù Cristo si manifesta per la prima volta a Pentecoste con l'elargizione dello Spirito Santo. I primi cristiani rimasero perseveranti nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nel rompere il pane e nelle preghiere. Queste caratteristiche sono di un'importanza fondamentale nella Chiesa di Cristo. (CNA 6.2.2 / CDR 389)

Metafore per la Chiesa

Nel Nuovo Testamento si trova una moltitudine di immagini ed esempi, nei quali si palesa la natura della Chiesa. (CNA 6.2.3 / CDR 374)

Sovente la metafora della Chiesa quale corpo di Cristo si riferisce a coloro che mediante il Battesimo, la fede e la professione appartengono a Gesù Cristo. Essa illustra che la Chiesa è simile a un organismo nel quale tutti dipendono uno dall'altro. La crescita del corpo si dirige verso Cristo che, essendo il capo, è sovrano, pietra di paragone e traguardo. (CNA 6.2.3.1 / CDR 375)

Così come Dio tra molti popoli ha prescelto il popolo d'Israele, anche nel Nuovo Patto Egli ha scelto un popolo, la sua Chiesa (CNA 6.2.3.2) Nell'immagine della città di Dio, la Chiesa è mostrata quale il luogo in cui Dio abita in mezzo a coloro che gli appartengono. (CNA 6.2.3.3) L'immagine del regno di Dio si riferisce alla sovranità di Dio nella sua Chiesa. (CNA 6.2.3.4) L'immagine del gregge raffigura la Chiesa quale l'insieme di quelli che seguono Gesù Cristo, il buon Pastore. (CNA 6.2.3.5) Altre metafore per la Chiesa sono, fra l'altro, la casa di Dio, il tempio di Dio, la donna rivestita del sole e il figlio, nonché la sposa. (CNA 6.2.3.6)

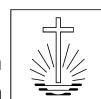
La Chiesa - invisibile e visibile

Nella sua natura la Chiesa rispecchia la doppia natura di Gesù Cristo, la cui natura divina è invisibile, mentre la sua natura umana è visibile. Anche la Chiesa ha un lato invisibile e uno visibile, i quali sono un insieme indissolubile. (CNA 6.3 / CDR 376)

Il lato invisibile della Chiesa può essere intuito negli effetti salvifici dei sacramenti e della parola di Dio. (CNA 6.3 / CDR 377)

Il lato visibile della Chiesa, come l'uomo Gesù, fa parte della storia generale dell'umanità. Però, al contrario di Gesù, gli uomini operanti nella Chiesa sono soggetti al peccato. Per questo nella Chiesa si trovano anche sbagli, percorsi errati e sviamenti, tipici degli esseri umani. (CNA 6.3 / CDR 380)

Il concetto di Chiesa fa parte dei contenuti fondamentali della fede cristiana. Senza Chiesa non è possibile essere cristiani. (CNA 6.4 / CDR 367)



Caratteristiche della Chiesa (notae ecclesiae)

Nella professione di Nicea-Costantinopoli si afferma che la Chiesa di Cristo è una, santa, universale e apostolica. (CNA 6.4.1 / CDR 381)

La Chiesa è una. La confessione per la sola Chiesa proviene dalla fede nel solo Dio. La Chiesa rende testimonianza dell'unità di Dio, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. (CNA 6.4.1.1 / 382)

La Chiesa è santa. Questo deriva dall'agire santo di Dio. La santità della Chiesa è basata unicamente su Dio e non sugli uomini che le appartengono. La loro peccaminosità non annienta la santità della Chiesa. (CNA 6.4.1.2 / CDR 383)

La Chiesa è universale (cattolica). Questo significa che essa è plenaria e valida per tutti, per il mondo dei viventi e per l'aldilà, per il tempo presente e per il futuro. (CNA 6.4.1.3 / CDR 384)

La Chiesa è apostolica. In essa si proclama la dottrina apostolica, ossia il messaggio della morte, della risurrezione e del ritorno di Cristo. In essa è anche realtà la concretizzazione storica del ministero d'apostolo, istituito da Gesù Cristo fino al suo ritorno. (CNA 6.4.1.4 / CDR 385)

La Chiesa di Gesù Cristo - mistero e attuazione nel corso della storia

Le vicende storiche della Chiesa sono basate sulle vicende storiche di Gesù Cristo. Lui visse quale vero uomo tra gli uomini. (CNA 6.4.2 / CDR 368)

Così come Gesù Cristo per la gente era percepibile con i sensi umani, lo è pure la sua Chiesa. Essa si manifesta nella concretezza storica, precisamente nella comunione di persone che sono battezzate, che credono in Cristo e si professano per lui. (CNA 6.4.2)

Nella sua natura la Chiesa è perfetta, ma nella sua apparizione storica risulta imperfetta. (CNA 6.4.2 / CDR 379, 380)

La Chiesa di Cristo iniziò a manifestarsi con l'elargizione dello Spirito Santo a Pentecoste. In essa operavano apostoli e altri ministri, si predicava il Vangelo e si dispensavano i sacramenti. (CNA 6.4.2.1 / CDR 391)

Dopo la morte dei primi apostoli, il ministero apostolico non era più ricoperto. Lo Spirito Santo operava anche in questo tempo, sebbene non più con la pienezza iniziale. Persone credenti divulgavano ulteriormente il Vangelo e i valori cristiani. L'attesa del ritorno di Cristo, tuttavia, passava in secondo piano. (CNA 6.4.2.2 / CDR 395, 398)

La Chiesa di Gesù Cristo e i sacramenti *(vedi anche il testo "I sacramenti nella Chiesa Neo-Apostolica")*

Ovunque si battezza nel nome della Trinità di Dio e con acqua (rite), persone credenti possono essere aggiunte al corpo di Cristo - il Santo Battesimo con acqua è affidato alla Chiesa nel suo insieme. (CNA 6.4.4 / CDR 397)

L'amministrazione completa dei sacramenti avviene tramite l'apostolato. Gli apostoli dispensano i tre sacramenti anche per anime defunte - chi ne possa beneficiare sta unicamente al giudizio dell'onnipotenza di Dio. (CNA 6.4.4 / CDR 404)

La Santa Cena, quale comunione alla mensa e nella quale è presente il sacrificio di Cristo unitamente al corpo e sangue del Signore, è celebrata giustamente nell'unione con gli apostoli. (CNA 6.4.4)

Il dono dello Spirito Santo (Santo Suggello) può essere elargito unicamente da apostoli. (CNA 6.4.4 / CDR 404)

La Chiesa di Gesù Cristo e il futuro *(vedi anche il testo "La vita dopo la morte e i destini ultimi")*

La Chiesa ha una duplice dimensione: una per il tempo presente e una per il futuro. (CNA 6.4.5)

Al ritorno di Cristo la natura della Chiesa si evidenzierà con tutta la sua salvezza e anche nei suoi difetti: una parte della Chiesa sarà prelevata, un'altra parte rimarrà sulla terra e dovrà affrontare le avversità che si rivolgeranno contro i cristiani. (CNA 6.4.5 / CDR 405, 409)

L'aspetto futuro della Chiesa si evidenzia anche nella promessa secondo cui le primizie prescelte al real sacerdozio saranno coinvolte nell'elargizione di salvezza. Saranno messaggeri di Cristo per tutti gli uomini di tutti i tempi. (CNA 6.4.5 / CDR 409)

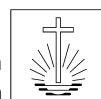


La Chiesa di Cristo e le Chiese quali istituzioni

Nel suo sviluppo storico la Chiesa di Cristo non corrisponde pienamente all'unità, la santità, l'universalità e l'apostolicità. (CNA 6.5)

Nella misura più completa la Chiesa di Gesù Cristo si manifesta laddove sono presenti l'apostolato, la dispensazione dei tre sacramenti a persone viventi e anime defunte, e l'annuncio veritiero della parola. Ecco l'Opera di redenzione del Signore, in cui la sposa di Cristo viene preparata alle nozze in cielo. (CNA 6.5 / 408)

Elementi di unione tra le singole Chiese cristiane sono il Battesimo, la professione per Gesù Cristo e la fede in lui. Tramite i battezzati che vivono conformemente alla loro fede, la Chiesa può essere percepita come comunione di fede, di speranza e d'amore. Pertanto la Chiesa di Cristo è percepibile anche in quelle Chiese in cui l'unità, la santità, l'universalità e l'apostolicità sono presenti sotto forme diverse e in misura differente. (CNA 6.5 / CDR 408, 410)



Il ministero nella Chiesa Neo-Apostolica

Ministero e servizi

„ Il "ministero" descrive una funzione o una posizione ufficiale connessa a compiti e responsabilità concreti. In aggiunta, chi ha un ministero, detiene l'autorità di rappresentare, condurre e organizzare una comunità. (Catechismo della Chiesa Neo-Apostolica (CCN Capitolo 7).

Un ministero spirituale consiste nell'autorità, nella benedizione e santificazione per un servizio nella Chiesa di Cristo, ricevute tramite un'ordinazione. (CCN 7.1)

Occorre distinguere dal ministero i molteplici servizi che, in seno alla Chiesa di Cristo, possono essere svolti senza un'ordinazione, al fine di proclamare il Vangelo e a beneficio dei fedeli". (CCN 7.1)

Si distingue pure dal ministero l'appello rivolto a ogni credente di servire il Signore nella sequela. Questo appello implica, per chi è rigenerato d'acqua e di Spirito, di essere in comunione con gli apostoli e, come loro, di dare, in parole e in azioni, una testimonianza vivente del Vangelo. (CCN 7.1)

Fondamento neotestamentario del ministero

La Scrittura fornisce diverse indicazioni in merito al contenuto e alla natura del ministero. Già nell'Antico Testamento esisteva il ministero di re, sacerdote e profeta. In Gesù Cristo si ritrova tutto ciò che era stabilito nel ministero dell'Antico Testamento: Lui è nello stesso tempo re, sacerdote e profeta. (CCN 7.3.1)

Il ministero spirituale si fonda sull'invio di Gesù Cristo attraverso il Padre. (CCN 7.2)

È attraverso la vocazione e l'invio degli apostoli che Gesù ha istituito il ministero per la sua Chiesa. (CCN 7.2)

Forte del suo potere divino, Gesù scelse i dodici apostoli, conferendo loro autorità, benedizione e santificazione per il servizio del Vangelo. L'invio di apostoli rende la pienezza della salvezza accessibile agli uomini.

(CCN 7.3.2)

Gesù stabilì dodici apostoli. Tuttavia, il Nuovo Testamento attesta l'esistenza di oltre dodici apostoli. È anzitutto il libro degli Atti degli apostoli che riferisce della loro attività, testimoniando più precisamente del fatto che gli apostoli somministravano il dono dello Spirito Santo. Gli apostoli proclamano il Vangelo e combattono le eresie.

(CCN 7.4.2)

Gesù conferì all'apostolo Simon Pietro il potere delle chiavi e la missione di dirigere la Chiesa. (CCN 7.4.3)

Le caratteristiche dell'apostolato

La parola "apostolo" significa "inviato". (CCN 7.4)

Gesù Cristo dotò direttamente la Chiesa di un ministero soltanto, per l'appunto dell'apostolato. L'apostolato poggia interamente sull'autorità in Gesù Cristo di cui è totalmente dipendente. (CCN 7.4)

L'apostolato è detto "ministero del Nuovo Testamento", "ministero dello Spirito", "ministero della giustizia", "ministero della riconciliazione". Gli apostoli sono ancora chiamati "ambasciatori al posto di Cristo" e "amministratori dei misteri di Dio". (CCN 7.4.1)

La focalizzazione della Chiesa sul ritorno di Cristo è un'altra caratteristica essenziale dell'apostolato. (CCN 7.4.1)

Lo sviluppo dei ministeri che procedono dall'apostolato

Per compiere i compiti loro incombenti, gli apostoli avevano bisogno di collaboratori, a cui conferirono i doni necessari al compimento dei loro servizi tramite l'imposizione delle mani e la preghiera. In tal modo posero il fondamento delle ordinazioni future. (CCN 7.5)

Inoltre, nelle comunità della Chiesa primitiva, operavano, per incarico degli apostoli, vescovi o anziani, profeti, evangelisti, pastori e dottori. Con la crescita della Chiesa, si costituì progressivamente una gerarchia su ispirazione dello Spirito Santo. (CCN 7.5)



Il ripristino dell'apostolato

La missione degli apostoli non si limita all'epoca della Chiesa primitiva. (CCN 7.5.1)

Alla fine del I secolo, non vi furono più gli apostoli. Fino al ripristino dell'apostolato, nel 1832, l'attività dell'unico ministero, istituito da Gesù Cristo, fu interrotta. Questa interruzione della presenza incarnata dell'apostolato era conforme alla volontà di Dio, anche se essa rimane un mistero agli occhi degli uomini. (CCN 7.5.2)

Conformemente alla volontà di Dio, l'apostolato fu di nuovo ripristinato. Non esiste certamente una successione storica tra l'apostolato primordiale e quello del tempo finale, ma sicuramente una successione spirituale.

(CCN 7.5.3)

Grazie al ripristino dell'apostolato, furono nuovamente ordinati dei ministri. Nacque una gerarchia differenziata. (CCN 7.5.3)

Il potere e l'autorità dell'apostolato nella Chiesa di Gesù Cristo

La Chiesa Neo-Apostolica è una Chiesa del ministero. (CCN 7.6)

Conosce tre livelli ministeriali dotati di poteri e autorità differenti: l'apostolato, il sacerdozio e il diaconato. (CCN 7.6)

L'autorità inerente all'apostolato procede dalla sua vocazione per mezzo di Gesù Cristo. Gli apostoli agiscono conformemente alla volontà di Gesù Cristo, il loro mandante, e dipendono totalmente da lui. Gli apostoli sentono il dovere di essere dei modelli per la Chiesa e di dare l'esempio nell'imitazione di Gesù Cristo. (CCN 7.6.3; 7.6.4)

Gesù Cristo conferì agli apostoli il "potere di legare e sciogliere", ciò significa che l'apostolato è investito della direzione spirituale e organizzativa della Chiesa e che regola la vita delle comunità. Nella cerchia dei suoi apostoli Gesù istituì la Santa Cena, chiedendo loro di festeggiarla in base al suo esempio. Nel contempo, conferì loro il potere, nel suo nome, di annunciare il perdono dei peccati. (CCN 7.6.2)

Il sommoapostolo ha il compito di esercitare il servizio petrino. Il sommoapostolo è la massima autorità spirituale; nella cerchia degli apostoli assume la posizione direttiva. (CCN 7.6.6)

Ordinazione

Dall'apostolato procedono, al momento dell'ordinazione, il potere, la benedizione e la santificazione necessari al compimento del servizio. È l'apostolo che, per imposizione delle mani e la preghiera, procede all'ordinazione. (CCN 7.7)

È solamente nel collegamento con l'apostolato e nella potenza dello Spirito Santo che il ministero può svolgere il suo mandato. Deve mettere in atto la santificazione generata dall'ordinazione. Esercita il suo ministero nell'ambito del potere conferitogli. Ogni ministro è servo di Dio. Si prende cura dei membri a lui affidati e li motiva nella fede. (CCN 7.7)

I ministri neo-apostolici possono essere sposati e avere una propria famiglia. Attualmente, nella Chiesa Neo-Apostolica, non vengono ordinate delle donne. Tuttavia, esse svolgono dei compiti importanti nella cura pastorale e nell'insegnamento in qualità di insegnanti, responsabili della gioventù, organiste, direttrici di coro e musiciste nell'orchestra.

Incarichi

A completamento dell'ordinazione, si trasmette un compito ben definito, limitato nel tempo e nello spazio. (CCN 7.10)

I ministri dal vescovo al sacerdote sono definiti sotto il concetto di ministri sacerdotali. I ministri, che ne sono investiti hanno ricevuto potere e mandato dall'apostolo di somministrare il Santo Battesimo d'acqua, di annunciare il perdono dei peccati come pure di consacrare le ostie e distribuire la Santa Cena. Altri compiti incombenti ai ministri sacerdotali sono: celebrare i servizi divini, impartire le benedizioni e condurre delle cerimonie funebri, annunciare la parola di Dio e curare i membri della comunità a livello pastorale. (CCN 7.9.1)

La parola "diacono" trova la sua origine nel greco e significa "servo". I diaconi aiutano in molteplici modi nella comunità. (CCN 7.9.2)



I Sacramenti – Santo Battesimo con acqua, Santo Suggello, Santa Cena

Natura e significato dei sacramenti

I sacramenti sono fondamentali elargizioni di grazia da parte di Dio. La salvezza offerta nei sacramenti è fondata sull'incarnazione, la morte sacrificale e la risurrezione di Gesù Cristo, come pure sull'invio e sull'operare dello Spirito Santo. La corretta amministrazione dei sacramenti spetta agli apostoli mandati da Cristo.

Un sacramento è formato dall'unione di un elemento visibile con una parola che indica una realtà associata a questa parola. In esso agiscono quattro fattori tra loro connessi: il simbolo, il contenuto, chi lo dispensa e la fede. ([CDR 474](#)) La fede della persona che riceve il sacramento è la premessa necessaria perché questo sacramento sviluppi i suoi effetti di salvezza.

Gesù Cristo ha istituito tre sacramenti: Santo Battesimo con acqua, Santo Suggello e Santa Cena. (Catechismo della Chiesa Neo-Apostolica [CNA] 8 / CNA in domande risposte [\[CDR\] 479](#))

Il Santo Battesimo con acqua

Effetti

Il Santo Battesimo con acqua è la prima e fondamentale elargizione di grazia della Trinità divina all'uomo che crede in Gesù Cristo. (CNA 8.1)

Il Battesimo è il segno di un patto. Grazie a esso l'uomo diventa cristiano, è accolto nel Nuovo Patto e con ciò è annesso al corpo di Cristo, alla Chiesa. (CNA 8.1)

Il Battesimo è il primo passo sulla via che porta al rinnovamento dell'uomo interiore. Il battezzato è partecipe della morte di Gesù Cristo e della sua nuova vita. (CNA 8.1)

Quale agire di Dio per la redenzione dell'uomo, il Battesimo è indispensabile per la salvezza. Non è un'azione metaforica o simbolica, bensì Dio si volge effettivamente verso l'essere umano e con ciò il rapporto dell'uomo con Dio cambia sostanzialmente. (CNA 8.1.3 / [CDR 481](#))

Il Battesimo è affidato alla Chiesa nel suo insieme. Il Battesimo effettuato in altre Chiese nel nome della Trinità divina e con acqua (rite) è dunque valido. Questo sacramento, compiuto in forma trinitaria, è un elemento d'unione tra i cristiani. (CNA 8.1.10 / [CDR 493](#))

Premesse

Ognuno può ricevere il Santo Battesimo con acqua, a condizione che manifesti la sua fede in Gesù Cristo e nel suo Vangelo. (CNA 8.1.5 / [CDR 487](#))

Nel Battesimo di bambini sono i preposti all'educazione a dover professare la loro fede in Gesù Cristo e promettere di educare il battezzando in conformità al Vangelo. (CNA 8.1.5 / [CDR 489](#))

I giovani cristiani neo-apostolici si assumono questa responsabilità personalmente nell'atto di benedizione della confermazione. (CNA 12.2.2 / [CDR 663](#))

Un Santo Battesimo con acqua, se dispensato in modo valido, non viene ripetuto. (CNA 8.1.7)

Forma

Nel Nuovo Testamento s'intende con Battesimo spesso il duplice battesimo con acqua e con lo Spirito Santo. Il Santo Battesimo con acqua e il Santo Battesimo con lo Spirito sono perciò in una stretta relazione tra loro. (CNA 8.1.2.2 / [CDR 486, 491](#))

I due elementi basilari del Santo Battesimo con acqua sono l'acqua e la parola pronunciata secondo la formula trinitaria. L'officiante consacra l'acqua nel nome della Trinità divina; in seguito disegna con l'acqua tre volte una croce sulla fronte del battezzando e lo battezza nel nome di Dio, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. (CNA 8.1.4 / [CDR 488](#))

Per dimostrare su quale via fosse possibile giungere alla giustizia davanti a Dio, Gesù Cristo si sottomise al battesimo di Giovanni il battista. (CNA 8.1.2.2 / [CDR 485](#))



L'ordine missionario, espresso dal Risorto, evidenzia che il battezzare – sia con acqua sia con lo Spirito – fa parte dei compiti degli apostoli. Gli apostoli hanno conferito l'autorità di battezzare con acqua anche ai ministri sacerdotali. (CNA 8.1.2.2 / [CDR 492](#))

Il Santo Suggello

Il Santo Battesimo con acqua e il Santo Suggello sono due sacramenti distinti che stanno in stretta relazione tra loro. Con la ricezione di entrambi si compie la rinascita d'acqua e di Spirito. (CNA 8.1.8 / [CDR 491](#))

La discesa dello Spirito Santo su Gesù avvenne dopo che lui fosse battezzato. L'unzione di Gesù con lo Spirito Santo lo designa quale legittimo Messia e accenna al sacramento del Suggello. (CNA 8.3.3 / [CDR 522](#))

L'invio dello Spirito Santo, promesso da Gesù, si adempì a Pentecoste. Secondo la testimonianza della Sacra Scrittura, il Santo Suggello è legato al ministero degli apostoli. (CNA 8.3.4 / [CDR 520](#))

Effetti

Con il Santo Suggello si porta a compimento la rinascita d'acqua e di Spirito, che Dio ha iniziato con il Battesimo d'acqua. La nuova creatura, che prende forma mediante la rinascita, si riferisce alla santificazione e nuova creazione per opera di Dio, lo Spirito Santo. (CNA 8.3.8 / [CDR 529](#))

Nel Santo Suggello l'uomo è pervaso in permanenza dal dono dello Spirito Santo. (CNA 8.3.9 / [CDR 530](#))

Effetto della rinascita d'acqua e di Spirito è la figliolanza di Dio (vedi l'ottavo articolo di fede), come pure la vocazione a essere primizia. Se la persona suggellata concede allo Spirito Santo spazio per svilupparsi, ne scaturiscono virtù divine. (CNA 8.3.9 / [CDR 530](#))

Premesse

Premesse per la ricezione del Santo Suggello sono la fede nella Trinità divina, l'avvenuto Battesimo con acqua e la fede negli apostoli mandati da Gesù Cristo. (CNA 8.3.7 / [CDR 526](#))

Forma

Il sacramento del Santo Suggello viene dispensato unicamente da apostoli, con l'atto dell'imposizione delle mani e una preghiera. (CNA 8.3.6 / [CDR 525](#))

La Santa Cena

La Santa Cena è quel sacramento che è elargito all'uomo sempre di nuovo. È l'avvenimento centrale nel servizio divino. (CNA 8.2)

La Santa Cena è chiamata anche "Eucarestia" (gratitudine), "Cena del Signore" o "Romper il pane". (CNA 8.2.1 / [CDR 495](#))

Già nell'Antico Testamento si trovano accenni alla Santa Cena. (CNA 8.2.2)

Come la Cena della Pasqua, anche la Santa Cena è un atto di commemorazione, nel quale il pane e il vino sono elementi indispensabili. Nella Cena della Pasqua si commemora la liberazione degli Israeliti dalla prigionia in Egitto. La Santa Cena allude a una liberazione di ben più ampio significato, precisamente alla redenzione degli esseri umani dalla schiavitù del peccato. (CNA 8.2.4 / [CDR 496](#))

Durante la festa di Pasqua, Gesù Cristo cenò in comunione con i suoi apostoli, istituendo allora la Santa Cena. (CNA 8.2.5 / [CDR 494](#))

La più antica testimonianza per la celebrazione della Santa Cena e per le parole di consacrazione proferite allora da Gesù, si trova in I Corinzi 11, dove si rievoca anche la situazione in cui avvenne l'istituzione della Santa Cena. (CNA 8.2.6)

Il pane e il vino sono elementi costitutivi della Santa Cena. (CNA 8.2.7 / [CDR 498](#))

Significato della Santa Cena

Nella Santa Cena si commemora la morte di Gesù Cristo quale avvenimento straordinario e valevole per tutti i tempi (Cena di commemorazione). La commemorazione va anche oltre la risurrezione del Signore e la sua ascensione al cielo; comprende pure la consapevolezza della presenza attuale di Cristo e del suo Regno futuro. (CNA 8.2.8 / [CDR 499](#))



Inoltre, nella Santa Cena si professa la morte, la risurrezione e il ritorno di Gesù Cristo (Cena di professione). Questa professione è una condizione chiesta a tutti quelli che desiderano essere partecipi alla Santa Cena. (CNA 8.2.9 / [CDR 500](#))

Chi prende parte alla Santa Cena nella Chiesa Neo-Apostolica in modo permanente, dovrebbe essere consapevole che, facendo questo, professa anche la fede negli apostoli di Gesù che operano nel nostro tempo. (CNA 8.2.9 / [CDR 500](#))

Nella Santa Cena, Gesù Cristo ha comunione dapprima con i suoi apostoli e poi con i fedeli. Inoltre, nella celebrazione della Santa Cena i fedeli riuniti al servizio divino hanno comunione tra loro (Cena di comunione). (CNA 8.2.10 / [CDR 501](#))

La Santa Cena ha anche un carattere associato alla fine dei tempi: sta in una stretta relazione con la Cena delle nozze in cielo. Fino al definitivo congiungimento della sposa con lo Sposo, nella Santa Cena la comunità gode la più intima comunione con Gesù Cristo. (CNA 8.2.11 / [CDR 502](#))

Natura della Santa Cena

Con la consacrazione, il pane e il vino non subiscono un cambiamento della loro sostanza. Invece si aggiunge la sostanza di corpo e sangue di Gesù (consustanziazione). (CNA 8.2.12 / [CDR 503](#))

Nella celebrazione della Santa Cena il pane e il vino corrispondono alla natura umana, il corpo e il sangue alla natura divina di Cristo. (CNA 8.2.12)

Il pane e il vino non sono metafore o simboli per il corpo e il sangue di Cristo, bensì il corpo e il sangue di Cristo sono veramente presenti (presenza reale). (CNA 8.2.12 / [CDR 503](#))

Nella Santa Cena è racchiuso il sacrificio unico ed eternamente valido di Gesù Cristo. (CNA 8.2.13 / [CDR 504](#))

Santa Cena e ministero degli apostoli

Il perdono dei peccati e la Santa Cena stanno in stretta relazione tra loro; entrambi sono basati sul sacrificio di Gesù Cristo. Sebbene il sacrificio di Cristo sia presente nella Santa Cena, con il sacramento non si produce contemporaneamente anche il perdono dei peccati. (CNA 8.2.14 / [CDR 507](#))

Gesù Cristo ha istituito la Santa Cena nella cerchia degli apostoli, affidandola a loro. (CNA 8.2.15 / [CDR 508](#))

Laddove lo Spirito Santo opera tramite il ministero istituito e autorizzato da Gesù Cristo, si compie la realtà sacramentale. (CNA 8.2.15 / [CDR 508](#))

Effetti della Santa Cena

Per la consacrazione della Santa Cena, il ministro autorizzato al riguardo pronuncia un testo stabilito liturgicamente, il quale si basa su I Corinzi 11,23 ss e Matteo 26,26 ss. (CNA 8.2.16 / [CDR 509](#))

Il corpo e il sangue di Cristo sono offerti nell'ostia consacrata. (CNA 8.2.17)

Premesse basilari per la degna ricezione della Santa Cena sono la brama di salvezza, la disposizione al pentimento e la fede. (CNA 8.2.18 / [CDR 511](#))

Nella Chiesa Neo-Apostolica il pane e il vino sono dispensati sotto forma di ostie con alcune gocce di vino. (CNA 8.2.19 / [CDR 510](#))

Nella ricezione della Santa Cena si rafforza in continuazione ciò che è stato iniziato mediante il Battesimo con acqua, ossia il fatto di essere partecipi al merito di Cristo. La Santa Cena assicura la comunione vitale con il Figlio di Dio e produce l'unità dei credenti tra loro. (CNA 8.2.20 / [CDR 512](#))

La Santa Cena è un mezzo essenziale per la preparazione al ritorno di Cristo. (CNA 8.2.20 / [CDR 512](#))

Diritto di partecipazione alla Santa Cena, come pure alle celebrazioni della Santa Cena in altre Chiese

Le persone battezzate nella Chiesa Neo-Apostolica e i suggellati hanno il diritto di partecipare alla Santa Cena in modo permanente. Premessa essenziale ne è il Santo Battesimo con acqua. Cristiani battezzati nella giusta forma possono prendere parte alla Santa Cena quali ospiti. (CNA 8.2.21 / [CDR 513](#))

Nei riti di Santa Cena celebrati in altre Chiese sono presenti importanti elementi della Santa Cena. Là si commemorano, con fede e gratitudine, la morte e la risurrezione di Gesù Cristo. (CNA 8.2.22 / [CDR 514](#))

